

PROTEZIONE CIVILE-AMBIENTALE, UN'INTEGRAZIONE NECESSARIA

IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE PARTECIPA AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE CON ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLI A TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE UMANA. L'INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA DI BOLOGNA DI AGOSTO 2018 HA MOSTRATO L'IMPORTANZA DELLA COLLABORAZIONE TRA I DIVERSI ENTI IMPEGNATI NELL'EMERGENZA.

Integrazione: è questa la parola chiave che deve caratterizzare l'azione dei sistemi di protezione civile e di protezione ambientale, per garantire una risposta efficace ed esaustiva alle emergenze di qualunque tipo. Il nuovo Codice della protezione civile (Dlgs 1/2018) ha sancito ufficialmente che il Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (Snpa) entra a far parte del Sistema nazionale di protezione civile, confermando una collaborazione che già nei fatti era attiva a livello delle singole componenti del Snpa. Dalla prevenzione (analisi di rischio, sistema di allertamento tramite i Centri funzionali ecc.) all'operatività durante le emergenze (monitoraggio e controllo sul campo) fino alle verifiche post-emergenza (risultati delle analisi sul campo, verifica di eventuali contaminazioni, indicazioni per il ripristino ambientale), l'attività delle Agenzie ambientali, di concerto con le altre istituzioni coinvolte, riveste un'importanza centrale per la sorveglianza a tutela dell'ambiente e della salute umana.

Un esempio dell'importanza dell'integrazione e della cooperazione tra gli enti coinvolti in un'emergenza è stato evidenziato in occasione del grave incidente sull'autostrada A1 a Bologna-Borgo Panigale, il 6 agosto 2018, quando il tamponamento di un tir da parte di un'autocisterna che trasportava gpl ha provocato un'esplosione, causando anche il crollo parziale del ponte autostradale sopra la via Emilia.

Un evento tragico (che ha causato la morte di 2 persone, il ferimento di altre 145 e gravi danni all'infrastruttura viaria e ad abitazioni e attività produttive e commerciali adiacenti), il cui bilancio sarebbe però potuto essere molto più grave se non si fosse immediatamente mobilitato l'intero sistema di soccorsi e controlli: vigili del fuoco (un centinaio quelli complessivamente impegnati), carabinieri, agenti della Polizia stradale e

della Polizia municipale, 26 ambulanze, 3 auto mediche, un elicottero del 118 con un totale di 75 operatori sanitari direttamente coinvolti nei primi soccorsi, 25 volontari più numerosi operatori di Protezione civile. E a tutti questi vanno aggiunti, tra gli altri, anche gli operatori di Arpa Emilia-Romagna, intervenuti da subito per i controlli ambientali. Nello specifico, il Servizio IdroMeteoClima di Arpa ha fornito, durante tutta la durata dell'emergenza, informazioni sulle condizioni meteo e in particolare su direzione e intensità del vento. I tecnici Arpa hanno effettuato misure puntuali dello stato di qualità dell'aria in vari punti, sia nell'immediato, sia nei giorni successivi, con un piano condiviso con il Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl, oltre a una verifica dei dati provenienti dalle stazioni fisse di monitoraggio più prossime. Inoltre hanno avvisato il gestore del servizio di depurazione dell'arrivo di possibili carichi inquinanti derivanti dallo spegnimento dell'incendio ed effettuato campionamenti di terreno in alcune aree verdi pubbliche per la ricerca delle diossine.

Al di là dei risultati delle analisi dell'evento specifico (che hanno escluso contaminazioni significative), il coinvolgimento di Arpa in questa occasione ha mostrato la capacità di intervenire in tempi rapidi, che rappresenta un tassello fondamentale nel quadro della gestione di interventi complessi di protezione civile

Il coordinamento efficace di tutti i soggetti impegnati nell'emergenza è stato riconosciuto da Regione Emilia-Romagna, Prefettura e Città metropolitana di Bologna nel corso di una cerimonia pubblica, durante la quale il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha voluto così esprimere il ringraziamento a tutti gli operatori coinvolti: "Ognuno mettendo in campo professionalità, senso civico e coraggio



1

– soprattutto nei primi istanti dopo l'esplosione –, si è preso cura dei feriti e ha permesso, nei tempi strettamente necessari, di far rientrare in sicurezza nelle loro case le persone evacuate e a imprese e negozi di dedicarsi al ripristino delle loro attività. A tutti vogliamo dire: 'Grazie'. Il nostro è il grazie di tutta la società regionale, di tutti gli emiliano-romagnoli, di fronte a un lavoro di squadra che, come è stato riconosciuto in tutto il paese, è stato esemplare e che ancora una volta, pur in una circostanza che mai avremmo voluto vivere, ci ha fatto essere comunità".

Questa preziosa collaborazione deve caratterizzare l'attività del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente, che con la professionalità dei propri tecnici sul territorio, degli addetti dei laboratori, del personale delle sale operative meteo – con una continuità che va al di là della normale operatività quotidiana – è chiamato a fornire un servizio fondamentale al paese e alla sicurezza dei territori e dei cittadini.

Giuseppe Bortone

Direttore generale, Arpa Emilia-Romagna

1 Un momento della cerimonia di ringraziamento ai soccorritori di Borgo Panigale (Bologna, 4 settembre 2018).